



LETTERA DI FEBBRAIO

Cari Soci Rotariani,

il Rotary dedica il mese di Febbraio alla pace e alla prevenzione/risoluzione dei conflitti nel mondo. E' un tema identitario e fondamentale nell'azione rotariana. E' un'area focus per i progetti dei Club.

Il Rotary normalmente si adopera per la pace non attraverso contatti con governanti e politici e neppure attraverso la ricerca di trattative per concessioni reciproche al fine di giungere a compromessi per bloccare azioni di guerra ma non per arrivare a reale convivenza pacifica. Anche il seggio permanente che il Rotary ha presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, non viene usato in tal senso.

Il Rotary persegue la pace **dal basso**, nei contatti con le popolazioni, come ricaduta di riflessione agli aiuti materiali ed immateriali, alle assistenze umanitarie e sociali, formative e culturali ed alla crescita di lavoro che i rotariani hanno portato e portano a queste popolazioni. Le riflessioni al dono ed all'insegnamento ricevuti portano le comunità umane a dare fiducia, a trovare coscienza e comprensione, a crescere culturalmente, con ciò capendo l'importanza del dialogo e del rispetto reciproco verso un più elevato senso di vita individuale e sociale. La cultura condivisa porta sempre alla convivenza civile se non addirittura alla amicizia e con ciò ad un maggiore benessere materiale e spirituale dell'uomo e della sua comunità. Tutto ciò si può chiamare pace.

Il servizio rotariano, nei territori vicini e lontani, crea le connessioni e porta esempio di civiltà avanzata.

Ma il Rotary offre anche un'altro grande contributo alla pace mondiale attraverso la divulgazione dei suoi fondamentali valori di giustizia e libertà, di etica e di responsabilità, di leadership e di sviluppo economico e sociale, di rispetto verso ciò e verso colui che è diverso. E questo contributo oggi più di ieri.

Ieri poteva essere il 1989 e l'unico importante muro fra gli imperi mondiali in guerra fredda (ma che poteva diventare anche molto calda) cadde. Sembrò che con quell'abbattimento il mondo fosse diventato per la prima volta globale nella scienza e nella tecnologia, nell'economia e nella finanza, nella socialità e nella politica, nell'informazione e nella cultura. Sembrò che ogni uomo, aiutato anche dalla rivoluzione informatica già iniziata, fosse diventato cittadino cosmopolita di un mondo globale.

Così non è stato. Si è tornati ai vecchi nazionalismi e protezionismi, con una vita individuale e sociale di propria area sovrana ed a tanti nuovi muri divisorii. L'Europa nella sua mai compiuta unificazione, in questo scenario di nuovi imperi, ha perso molto della sua valenza se pur ancora baricentro geografico e storico della più avanzata cultura umanistica.



L'emancipazione delle popolazioni che il Rotary porta avanti nel mondo, costituisce una concreta azione contro i possibili conflitti che vanno a beneficio soltanto di ideologie utopistiche e poteri anacronistici. Questa azione rotariana getta veri semi di pace che prima o poi germogliano.

Il Rotary che connette il mondo, con la logistica, con l'informatica, con l'organizzazione, con gli incontri diretti, costituisce una struttura unitaria trasversale e globale all'interno di questi nazionalismi e porta avanti, forse con poche o tante opposizioni, i suoi valori di civiltà avanzata e di baluardo contro la tanta voglia di guerra che sta riemergendo.

La guerra, cari amici rotariani, non serve a niente. Lascia solo rovine e distruzione mentre i rapporti di inimicizia e di odio rimangono come prima o peggio di prima. Ed anche in quei casi dove l'accanimento di situazioni assurde e oppressive, sembra giustificarla, a ben vedere l'azione congiunta delle popolazioni coinvolte e di altre nazioni mondiali avanzate, può ampiamente supplire ad essa guerra.

Livorno, 1° febbraio 2020

Massimo Nannipieri

DG 2071

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Massimo Nannipieri".